LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Contro un camion ieri all'alba, a Roma: aveva 31 anni

Rino Gaetano è morto in un incidente d'auto

ROMA — Il cantante Rino Gaetano è morto ieri mattina alle 6 al Policlinico in seguito alle ferite subite in un incidente stradale avvenuto tre ore prima sulla via Nomentana. Aveva 31 anni.

Intorno alle tre dell'altra notte Gaetano era alla guida della sua Volvo 343 e stava probabilmente rientrando a casa, quando all'altezza dell'incrocio tra via Nomentana e via Carlo Fea, ha perso il controllo dell'automobile finendo contro un camion Fiat 650 che veniva in senso opposto. Soccorso dagli agenti della polizia stradale veniva subito portato, gravissimo e già in coma, al Policlinico. I medici diagnosticavano lesioni alla testa e frattura dello sterno. L'autista del camion, Antonio Torres di 37 anni, ha detto di aver visto l'auto sbandare paurosamente, forse per l'eccessiva velocità o per un colpo di sonno del cantante.

Calabrese di Crotone (vi era nato nel 1950) autodidatta, Gaetano aveva iniziato a Roma la sua attività di cantautore. Aveva inciso i suoi primi dischi con la «It», una delle case discografiche che negli Anni 70 più delle altre aveva curato la scoperta di nuovi talenti.

Il suo primo 33 giri fu «Ingresso libero» e conteneva tra l'altro «Mio fratello è figlio unico», uno dei brani che cominciò a farlo conoscere.

Era lui che cantava «Nunterreggaepiù»

Rino Gaetano a suo modo una P2 l'aveva cantata già qualche anno fa, quando tra ritmi sudamericani e discodance attaccava la filastrocca del Nunterregaepiù, *dove finivano assieme* «i ministri puliti, i buffoni di corte / ladri di polli / superpensioni / ladri di Stato e stupratori / il grasso ventre dei commendatori / diete politicizzate / evasori legalizzati / auto blu / rock and blùs».

Ma il buon Rino non era un castagnatore di costumi, né un giudice severo degli amari vizi italici. Faceva solo canzonette, però le faceva ognuna con un'idea, una piccola stuzzicante ideuzza dentro la quale ci stava la sua lontana infanzia di calabrese finito a Roma, le beffe che si prendeva quando cercava di cantare al Folkstudio, l'immagine dei guai nazionali, la voglia di sfondare, e la rabbia di dover stare sempre dietro.

E' un frullato di temi da far venire l'indigestione, ma lui riusciva a cavarsela con due grossi aiuti: una musica che, sebbene monotonuccia sul piano armonico, aveva comunque dentro di sé il gusto della ballata popolaresca, allegra e ciabattona, e un filo sottile d'ironia, appena un fiuto, una zaffatina, che di grossa scorza culturale non ce n'era poi molta ma quella che c'era veniva ben messa al servizio d'un verso rapido e graffiante, pieno di cielo e di gioia di vivere, perduto felice nel labirinto inestricabile dei nonsense.

Rino Gaetano giocava a fare il buffone, senza prendersi troppo sul serio, senza stare troppo a immaginarsi chissà quali destini da Bob-Dylan casareccio. Era un cantautore, ma di razza diversa, impantanato dentro lo sberleffo dei luoghi comuni da consumare sul ritmo del reggae. Alla fine aveva avuto anche il successo, e invece se ne muore in una stupida alba come tante. Pare di rivedere Buscaglione, che un po' un suo zio doveva proprio essere. O comunque, chissà, un po' lo sembrava.

m.c.

Incontro con l'attore che gira, vicino a Parigi, il film «Enigma»

Martin Sheen: «Dopo Apocalypse soffro e non trovo più me stesso»

PARIGI — Per quella sua aria tormentata, per quei suoi atteggiamenti di uomo in continua crisi esistenziale, Martin Sheen è considerato il naturale erede di James Dean. Ha interpretato non molti film, eppure è diventato subito celebre, soprattutto per quella sua spavalda e insieme sofferta partecipazione agli eventi che fingeva di vivere. L'opera che lo lanciò nel firmamento delle star, dopo *Catch 22* e *Badlands*, fu *Apocalypse Now* di Coppola.

Era il capitano Willard che partiva alla ricerca del colonnello Marlon Brando col proposito di eliminarlo, poiché Brando aveva tornato ai confini tra la Cambogia e il Vietnam un esercito personale, col quale combatteva una sua guerra privata.

Ricordando quel film, Sheen confessa che, quando lo vide le prime due volte, non potè trattenersi dal piangere per la gente stesa a terra, sorvolata dagli elicotteri che attaccavano il villaggio. «*Piansi davvero molto*», ha detto l'attore in un'intervista all'*Herald Tribune*, durante le riprese del suo ultimo film, *Enigma*, a Issy-Les-Moulineaux, nel quale interpreta la parte di una spia costretta a continui travestimenti.

Le diverse identità assunte dall'attore nella finzione di *Enigma* sembrano adattarsi e quasi ripetere le molte facce interne dell'uomo.

«*A 17 anni* — confessa Sheen — *non sapevo se fare il prete o l'attore*». Proveniva da una famiglia numerosa. Il padre era di origine spagnola e la madre irlandese. Ogni sera, nella casa di Dayton, Ohio, recitavano il rosario coi dieci figli e Martin crebbe con una forte inclinazione religiosa. Ma a 17 anni partecipò a un concorso televisivo riservato a giovani talenti. Lo vinse recitando brani della Bibbia e, in premio, andò a New York.

Martin Sheen in una scena di «Apocalypse Now» di Coppola

Ne fu sedotto. Si fece crescere i capelli, frequentò Elvis Presley, Bob Dylan, James Dean, recitò col Living Theatre e, nei primi Anni Settanta, andò a Hollywood.

Sembra che Coppola, durante le riprese di *Apocalypse Now*, abbia costretto Sheen a bere in modo spropositato e gli abbia inoculato una tale ansia da rovinargli il sistema cardiaco.

«*Oggi non so se abbia avuto davvero un attacco di cuore* — dice Sheen —, *ma da allora ho pensato molto a questa cosa. Sull'argomento ho anche scritto una lettera a mia moglie Francis, qualche giorno fa. In India ho capito che fino a che non accetterò completamente quel che succede in me non starò bene. Ho cercato disperatamente il centro di me stesso, con uno sforzo che continua ancora oggi. Sono stato da solo in India, sono solo a Parigi. Mi manca molto la famiglia. Odio stare solo, ma la solitudine mi fa bene, mi dà tempo per meditare*».

Per meditare su che? Il fratello di Sheen, Joe, ha detto in un'intervista: «*Martin si sente responsabile nei confronti di chiunque. La gente va da lui coi suoi problemi e lui gli dà soldi, la sua macchina, gli apre la casa. Martin soffre molto da quando ha fatto* Apocalypse Now. *Willard è diventato il simbolo della sua vita, lo ha reso così solitario*».

In questa condizione psicologica emergono l'educazione e le preoccupazioni religiose di Martin Sheen. «*Molti si preoccupano del giudizio divino* — dice —. *Ma noi siamo i soli a sapere quali saranno le nostre ricompense o le nostre punizioni. Nessuno ci giudica più severamente di quanto ci giudichiamo noi stessi. Quando qualcuno ti offende e viene da te per scusarsi, tu gli dici: "Non importa". Ma quante volte riusciamo a perdonarci? Raramente ci concediamo il beneficio del dubbio. Tuttavia la tenebra e la luce coesistono. Esistono insieme benché cerchiamo di separarle. Ma sono sicuro che la luce vincerà. Sì, sono terribilmente pessimista. Oh, scusate. Ottimista, ottimista*».

r. s.

Brecht al Gobetti — Domani alle 20,30 va in scena «L'opera da tre soldi» presentata dal Teatro Studio del Circolo ricreativo aziendale lavoratori Sip. La regia è di Flavio Ambrosini.

Agli israeliani non piace il film sui loro caduti

GERUSALEMME — *L'avvoltoio*, un nuovo e controverso film israeliano centrato sulla denuncia delle speculazioni commerciali che si fanno sul «mito dell'eroe» e sulla commemorazione dei caduti in guerra, sta suscitando a Tel Aviv ed in tutto Israele le più indignate reazioni.

Il film, diretto da Yakki Yosha, è la storia di un giovane soldato, Boaz, che perde un amico in uno scontro con gli egiziani alla fine della guerra del '73. Il giovane fa ritorno a Tel Aviv pieno di sensi di colpa per essere stato risparmiato. Convinto dal padre del suo sfortunato amico a mettere insieme un album commemorativo, Boaz fa un lavoro così ben fatto che ben presto è sommerso da altre richieste.

Scordato il dolore per l'amico scomparso, Boaz accantona gli scrupoli.

Il film ha subito suscitato le reazioni di molte mogli e di molti genitori di giovani caduti che ritengono di essere stati descritti nel film sotto una luce sfavorevole. Un comitato, creato per l'occasione, ha convinto il viceministro della Difesa a chiedere che l'ufficio nazionale di censura cinematografica decida il sequestro del film.

Il direttore d'orchestra ai «Lunedì»

Martinotti flautista con il Quintetto Aulos ottimo e pieno di gusto

TORINO — *Curioso complesso questo Quintetto Aulos che ha concluso con un bel concerto la serie dei Lunedì musicali al Piccolo Regio! Un solo violino naviga in mezzo a tre strumenti a fiato, flauto, oboe e fagotto, mentre un clavicembalo tiene le fila del basso continuo.*

Eppure trovano un loro repertorio, naturalmente settecentesco: un conciso Concerto *in mi minore di Bodin de Boismortier, di eleganza tutta francese, un* Quintetto *dell'ultimo figlio di Bach, Giovanni Cristiano, piacevolissimo, e poi naturalmente tre* Concerti *di Vivaldi, il solito Vivaldi, sempre in grado di rifornire i più strani complessi strumentali per le esercitazioni delle sue «putte» all'Ospitale della Pietà. Rinunciando al flauto e al violino il Complesso si annette anche una modesta e giovanile* Sonata a tre *di Haendel, ed ecco pronto un programma agile, spiritoso, ravvivato dall'insolita sonorità dei fiati.*

Esecuzioni ottime, con uno slancio e un gusto di suonare insieme, che raramente accade di sentire. L'affiatamento è garantito anche dal fatto che il flauto è nientemeno che il direttore dell'orchestra del Regio, Bruno Martinotti, al quale evidentemente gli impegni e le responsabilità direttoriali non hanno fatto trascurare la pratica dello strumento in cui si era brillantemente diplomato nel nostro Conservatorio.

Piero Toso il violino, qua e là incaricato di esibizioni quasi solistiche, specialmente in uno dei Concerti *di Vivaldi; Pietro Borgonovo arguto e pungente oboe, e Rino Vernizzi onnipresente fagotto, strumento che non ha un attimo di respiro in tutto il programma e ch'egli suona con autorità e vivacità di solista. Edoardo Farina fornisce il sicuro argine armonico alle estrose divagazioni degli strumenti melodici. Applausi vivissimi e bis.*

m. m.

Opera di Roma Belkin al posto di Accardo

ROMA — Il violinista Boris Belkin sostituirà Salvatore Accardo nel concerto in calendario lunedì prossimo al Teatro dell'Opera di Roma.

Lo rende noto il Centro Oxfam (un comitato sorto nel '42 per combattere la carestia nel mondo) organizzatore della manifestazione, aggiungendo che accompagnerà al piano Irina Zaritskaya. Verranno eseguite musiche di Mozart, Brahms e Beethoven.

Il ricavato dalla vendita dei biglietti servirà per contribuire alla costruzione di una scuola elementare nella zona terremotata di San Giuseppe al Serino, in provincia di Avellino.

Troisi il più votato nelle «terne» dei David, presentate ieri a Roma

I film italiani scarseggiano sempre più difficile dare premi a registi e attori

ROMA — La conferma che il cinema italiano è fermo si è avuta ieri, all'ora di pranzo, sotto il sole di Roma. Sebbene fosse un giorno feriale, nei giardini di Villa Caffarelli in Campidoglio, per conoscere le terne dei premiati dei David di Donatello '80-'81 (da cui il 26 settembre al Teatro dell'Opera usciranno i vincitori), c'erano tutti. Da Rosi a Castellano e Pipolo, da Magni a Pontecorvo, da Lina Wertmüller a Suso Cecchi D'Amico, da Leo Benvenuti a Zapponi, da Morricone a Ortolani, da Piccioni a Trovaioli, da Ennio Guarnieri a Pasqualino De Santis, da Sordi a Gassman, dalla Vitti alla Ralli, da Massimo Troisi a Valeria D'Obici (la «brutta» dell'ultimo film di Scola), da Vittorio Mezzogiorno a Michele Placido, da Giannini a Mariangela Melato, da Massimo Girotti a «sora Lella», sorella di Fabrizi.

Naturalmente il leit-motiv della conversazione era la limitata produzione di film italiani che ha caratterizzato l'ultima stagione. Non per niente i sessanta giurati del «David» sono stati costretti a votare sulla base dei 51 film proposti nel corso della stagione ai soci di questa «istituzione» romana: sul totale delle opere in concorso trentotto erano di produzione straniera. «*A questo proposito* — osserva Gian Luigi Rondi presidente del Premio — *c'è da dire che l'organizzazione dei David non sceglie i film, ma si limita a proiettare quelli inviati dai produttori. Quest'anno abbiamo avuto soltanto tredici film italiani, ma anch'io come critico di film italiani ne ho recensiti non più di venti*».

Nei giardini di Villa Caffarelli si è parlato anche della decisione presa lunedì dalla giuria delle Grolle d'oro di Saint-Vincent di non premiare quest'anno nessuna attrice. «*Anche nelle scelte dei candidati al David ci sono state molte perplessità* — dice Suso Cecchi D'Amico —: *scarseggiando i film, ci si è dovuti orientare su alcuni debuttanti. I pochi film realizzati erano comici — neanche di grande livello — e quindi incentrati su protagonisti maschili*».

«*In generale* — aggiunge il regista Gigi Magni — *abbiamo oggi una produzione al di sotto di un livello accettabile per cui è difficile scegliere in ogni settore delle terne omogenee*». «*A proposito dell'esclusione delle attrici dalle "Grolle"* — dice Monica Vitti — *vorrei vedere cosa farebbero negli altri Paesi: noi italiani dobbiamo sempre essere severi con noi stessi. In fondo qualche attrice brava c'è anche in Italia!*».

Per quanto riguarda le terne del «David» le preferenze degli «addetti ai lavori» si sono orientate per il miglior film su *Ricomincio da tre* di Troisi, *Tre fratelli* di Rosi e *Passione d'amore* di Scola. Per il miglior regista, Rosi, Comencini, Scola.

Tra gli attori sono stati segnalati Massimo Troisi, Michele Placido e Carlo Verdone e tra le attrici Valeria D'Obici, Mariangela Melato e Lella Fabrizi.

Le scelte del «David» collimano con quelle del Premio Angelo Rizzoli che verrà consegnato sabato prossimo ad Ischia. Hanno vinto: per il miglior film *Ricomincio da tre*; per la migliore regia Francesco Rosi (*Tre fratelli*), per il miglior attore Massimo Troisi, e per la migliore attrice Ida Di Benedetto. Per il cinema giovane la giuria del Rizzoli si è limitata ad indicare tre film ghe verranno nei prossimi giorni sottoposti al giudizio dei pubblico di Ischia. I candidati sono *Giovane, dinamico e moderno* di Salvatore Esposito, *Stupende le mie amiche* di Scalco e *Il falco e la colomba* di Fabrizio Lori.

e. b.

Concerto per chitarra — Nella chiesa di S. Bernardino, alle 21, concerto del chitarrista Marco De Santi per la manifestazione «Dalla città al quartiere» organizzata dalla Circoscrizione S. Paolo. Sono in programma musiche di Bach, Ginastera, Castelnuovo-Tedesco, Martin e Giuliani.

Abbado alla Scala con sponsor

MILANO — Grazie al contributo della «Cariplo», Abbado e la London Symphony Orchestra possono esibirsi da stasera in alcuni concerti alla Scala. L'iniziativa della «Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde» è la prima di una serie che l'istituto di credito ha in programma per avviare un discorso culturale con il pubblico, particolarmente in campo musicale.

In un secondo tempo (lo ha annunciato Vitaliano Bassetti, direttore del servizio marketing della «Cariplo») saranno attuati altri interventi che potrebbero chiamare in causa anche le emittenti televisive private. Grazie al contributo della banca, nel concerto di stasera la London Symphony, diretta da Abbado, eseguirà la Quinta sinfonia di Mahler e la suite «L'uccello di fuoco» di Stravinski.

Lon Chaney, Lugosi e i «Freaks» di Browning al Movie

Tutti i mostri al cineclub

TORINO — Prosegue al Movie Club il ciclo intitolato «Il cinema della crudeltà a Hollywood», e particolarmente dedicato al regista Tod Browning e all'attore Lon Chaney.

Iniziato sabato scorso, il ciclo ha presentato finora pellicole di singolare interesse, come *L'uomo che prende gli schiaffi* che nel 1924 fu il primo film hollywoodiano dell'insigne regista svedese Victor Sjöstrom e *Lo sconosciuto* di Browning. In entrambi i film Lon Chaney domina il *cast*: nel primo come *clown*, nel secondo come finto mutilato d'entrambe le braccia. Vivo interesse, per quanto già noto televisivamente, ha pure suscitato il famoso *Fantasma dell'Opéra*, dove Chaney esibisce una delle sue più allucinanti truccature.

Ieri sera sono stati proiettati *Dracula* di Browning e *The Monster*, nuovamente con Lon Chaney. In *Dracula*, viceversa, il protagonista è Bela Lugosi, attore ungherese rivelato nel 1931 da questo celebre film dell'orrore, in Italia allora proibito dal fascismo.

Domani il pezzo forte, anzi fortissimo, del programma sarà *Freaks*, diretto da Browning nel '32. E' il mai eguagliato «film dei mostri», ambientato tra i fenomeni viventi d'un circo che, per vendetta, trasformano in «donna gallina» la bella Olga Baclà-nova perfida cavallerizza.

Per i giorni successivi sono previste le repliche di *Freaks* e del *Fantasma dell'Opéra*, mentre per domenica sera, a chiusura della rassegna, sarà proiettato un raro cimelio del 1923: *Nostra Signora di Parigi*, con Lon Chaney in una delle sue caratterizzazioni più ammirate, quella del campanaro Quasimodo.

a. v.

Al 6° Arteforum concerti e tavole rotonde

FERRARA — La sesta edizione dell'Arteforum, rassegna internazionale riservata ai giovani concertisti) ha preso l'avvio a Ferrara, dove si concluderà sabato prossimo. L'organizzazione è degli enti locali, del Teatro Comunale e del «Centro Italiano di Iniziativa Musicale»; il patrocinio e della Regione Emilia-Romagna.

Nel ridotto del Teatro e in palazzi, chiostri e chiese antiche, saranno impegnati sedici solisti e cinque gruppi. I concerti verranno affiancati da tavole rotonde sui problemi della legge di riforma delle attività musicali e sulle strutture della distribuzione internazionale. In particolare, sarà formulato un progetto di intervento di giovani compositori per l'uso didattico della musica nella scuola.

Con questa manifestazione si intende offrire al pubblico la possibilità di incontrare e conoscere nuovi artisti e operatori musicali. La formula è stata collaudata nelle cinque precedenti edizioni svoltesi a Rimini. In preparazione alla rassegna ferrarese Lamberto Trezzini, sovrintendente al teatro «La Fenice», dal 18 al 29 maggio aveva svolto un corso di aggiornamento per organizzazioni musicali.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Henry James mette in salotto un ospite strano, un fantasma

Siamo alla fine dell'Ottocento in una società inglese vittoriana molto distinta e, molto per bene, tra raffinatezze letterarie e conversazioni da salotto. Uno scrittore si innamora di una ragazza, Charlotte, che circola sempre accompagnata dalla madre. La ragazza sembra incerta se corrispondere, o prendere le distanze.

Ad un tratto lo scrittore si accorge che attorno alle due donne c'è un'aria strana, enigmatica, paurosa; e ha l'impressione che la madre di Charlotte, Anne, «veda» di tanto in tanto qualcuno o qualcosa che la terrorizza. E alla fine riesce a «vedere» anche lui: è un giovane gentiluomo pallido e vestito di nero che appare e scompare, in silenzio e d'improvviso, dalle stanze. Ne parla con Anne e ne ha una risposta sconvolgente: il giovane è sir Edmund Orme, ed è morto da anni, suo ex fidanzato, morto d'amore per lei che l'aveva respinto alla vigilia delle nozze per sposare un ufficiale. Quindi il gentiluomo che scivola tra gli invitati senza essere visto da nessun altro e un fantasma; apparentemente in carne ed ossa alla luce tranquilla del sole, con movenze naturali e sguardi penetranti, è una «presenza perfetta», un'entità non materiale...

Perché incalza Anne e Charlotte? Vuole vendicarsi, ma in che modo? E perché lo scrittore innamorato di Charlotte è l'unico a vederlo oltre alla sbigottita e rassegnata Anne?

Questo il racconto di Henry James che andrà in onda stasera sulla rete 2, subito dopo i clamori della partita, per il bel ciclo intitolato «I giochi del diavolo». Ancora una volta le scelte di Italo Calvino hanno fatto centro: «Sir Edmund Orme», come telefilm ribattezzato *La presenza perfetta*, è un racconto magistrale scritto nel 1891. James come autore di «fantasmi» è conosciuto soprattutto per quel capolavoro che è il romanzo *Giro di vite*; ma esistono altre opere più brevi — ora raccolte da Garzanti in un unico volume — dove il suo gusto per l'orrore impalpabile, indefinibile ma profondo si dispiega e si manifesta in pagine di una sottigliezza estrema, di un fascino avvolgente, attraverso il rifiuto di effetti sensazionali e la ricerca invece di un'atmosfera magica nella dimensione reale e quotidiana, quasi ironicamente amabile, e attraverso lo studio dei più sfumati rapporti psicologici dei personaggi entro i quali — e non fuori dai quali — si sviluppa e dirompe l'orrore.

Il ciclo ci ha dato sinora due validi pezzi, validi anche come esempi di telefilm nostrani e di collaborazione tra cinema e tv. *L'uomo della sabbia* di Questi e *La Venere d'Ille* di Bava. Stavolta tocca a Piero Nelli, classe 1926, che nel lontano 1952 esordì splendidamente con *La pattuglia sperduta*, un film anticonformista e critico sul Risorgimento girato nelle campagne piemontesi con pochi mezzi e attori improvvisati, regista che però poi al cinema ha dato poco o niente: un caso per lo meno assurdo pensando alla sua preparazione tecnica (era assistente di De Santis) e culturale.

Nelli ha trasferito la vicenda dall'Inghilterra vittoriana alla Toscana delle ville patrizie e dei cipressi di fine secolo: non gli andava di offrire un'Inghilterra fasulla e, considerato quanto James amava il paesaggio italiano, è un saggio «peccato» da assolvere in partenza.

Parco a mezzacoda — Al Parco Rignon, per la rassegna «Dalla città al quartiere» due spettacoli. Alle 17,30 concerto vocale degli «Harmonici Cantores» diretti da Luciano Grandia, alle 21 «Album» spettacolo teatrale col Teatro Impievisto di Modena.

Il 13 giugno, rete 1

Eduardo in tv nel «Contratto»

ROMA — Appuntamento con Eduardo il 13 giugno alle 20,40, sulla rete 1: andrà in onda *Il contratto*, uno dei lavori più recenti del grande attore-commediografo Eduardo che ha compiuto 81 anni il 24 maggio. Eduardo ne è, oltre che interprete, anche regista e ne ha composto le musiche insieme con un suo carissimo amico scomparso Nino Rota. Tra gli interpreti, il figlio Luca.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Garfield, un marinaio cieco

Abbiamo visto Garfield l'altra settimana in un ruolo secondario, la macchietta di un marinaio sbruffone. Nel film di stasera, **C'è sempre un domani** *(«The pride of the marines» - 1945) che è ancora del regista Delmer Daves, Garfield è protagonista e interpreta la storia vera del marinaio Al Schmid che, ferito irrimediabilmente agli occhi nella battaglia di Guadalcanal, era riuscito, dopo un'angosciosa convalescenza, a riprendere una vita quasi normale.*

Di lui i giornali americani avevano molto scritto, esaltando il suo «trionfo» fisico e morale. Il film è formato da due parti: nella prima si fa conoscenza col protagonista, un tipo bizzarro e impulsivo, e si assiste al suo idillio con Eleonor Parker, un idillio fatto di insulti e di sgarbi, che via via si trasforma in un legame profondo. Poi lo scoppio della guerra con spettacolari sequenze di battaglie. Da questo punto in avanti la vicenda deve affrontare la difficile dimensione del comportamento di un uomo di fronte ad una cosa tremenda come la cecità: vediamo il giovane ribellarsi, chiudersi in se stesso e rifiutare l'amore per paura che sia pietà. Infine il melanconico ma ottimistico finale grazie ad un amico ritroverà la sua ragazza e con l'aiuto di lei ricomincerà a vivere.

Una curiosità a Telefiash: **Gian Burrasca,** *realizzato nel 1943 da Sergio Tofano, noto attore di prosa e di cinema, famoso come creatore del Signor Bonaventura (quello del bassotto e del milione): è tratto dal romanzo di Vamba e tra gli sceneggiatori troviamo Zavattini. Sono descritte le avventure di un pestifero ragazzino, classico discolo di principio secolo che col suo fischietto fa partire in anticipo un treno su cui non vuole salire. Nel «cast», oltre al piccolo Mimmo Battaglia, figurano Cesco Baseggio, Giulio Stival, Riccardo Billi, Ada Dondini e Sergio Tofano.*

Una inquadratura del film «C'è sempre un domani» per il ciclo dedicato a Garfield, tv tre, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,15
10,15-11,40 Per Palermo e Roma: **Film**
12,30 **Beethoven** (c) di H. C. Fischer
13 — **Arura. Viaggio nella medicina tibetana** (c)
14 — **Giuseppe Balsamo** (1). Regia di André Hunebelle, con Jean Marais, Udo Kier, Louise Marleau, Olimpia Carlisi (r)
14,40 **We speak English** (c). Manuale di conversazione inglese
15,10 **Storia-spettacolo - La battaglia di Morat** (1476)
16 — **L'uomo e la terra:** Fauna iberica (c) (1° p.)
16,25 **Frontiere musicali** (c) a cura di R. Del Forno, regia di G. Fabretti
17,05 **3, 2, 1... Contatto - Il club di Topolino** di Walt Disney; **Shirab; Musica ragazzi!**
18 — **Schede archeologia** (c): **I Fenici** di Sabatino Moscati
18,30 **I problemi del sig. Rossi** (c) di Luisa Rivelli
19,20 **Mio fratello poliziotto** (c): «Tempo d'esami» di Bill Podmore con G. Layton (9° ep.)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20,40 **Squadra speciale Most Wanted** (c) di Virgil W. Vogel, con Robert Stack, Shelley Novack, Jo Ann Harris
21,25 **Quark:** Viaggi nel mondo della scienza (c) di P. Angela, regia di L. Pinna
22,15 **Mercoledì sport** (c). Pugilato: Martinese-Navarra; Basket: Urss-Israele

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 20,15; 23,35
12,30 **Tg2 pro e contro** per una cultura a più voci di Carlo Cavaglià (c)
13,30 **Uno stile, una città** (c). Il Barocco a Lecce
14-18 **Il pomeriggio,** regia di M. Hagge. In questo numero:
14,10 **Le terre del Sacramento** di F. Jovine (3), regia di Silverio Blasi (1969)
15,25 **L'uomo e la terra:** «La fauna iberica» (r)
16,20 **Derby d'Epsom:** telecronaca diretta di Alberto Giubilo
17,05 **L'opinione** di E. Bartocci
17,25 **L'appuntamento** con Franco Piccinelli
17,30 **Capitan Harlock:** «Scontri sul pianeta Arcobaleno»
18 — **La tv educativa degli altri:** Gran Bretagna - **«Scienze della Terra».** Programma della Bbc (5): - **«La deriva dei continenti»**
18,50 **Buonasera con... Paolo Ferrari** (c). Segue il telefilm: **Incontri combinati**
19,25 **Calcio** (c) In Eurovisione da Copenaghen: Danimarca-Italia
21,20 I giochi del diavolo (c): **«La presenza perfetta»** regia di Piero Nelli, con Rada Rassimov, Gianfranco Zanetti, William Berger
22,40 **Riprendiamoci la vita** (c). Regia di Loredana Dordi

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,35
10,15-11,40 Per Palermo e Roma: **Film**
17,40 **Invito a teatro: Partita a quattro** di N. Manzari
19,35 **Vent'anni al Duemila** (c) a cura di Alberto Sinigaglia (IX). Intervista con Rita Levi Montalcini, regia di Bruno Gambarotta
20,05 **Anton Bruckner** (c) di Hans Conrad Fischer (III)
20,40 **C'è sempre un domani.** Film di Delmer Daves con John Garfield, Dane Clark, Eleanor Parker, John Ridgely
23,10 **Gli ultimi castellani** (c) (1° r)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,20
14 — **Tennis:** Torneo internazionale
18,05 **Per i ragazzi**
18,50 **Pianeta acqua**
19,50 **Il regionale**
20,40 **Argomenti**
21,30 **Musicalmente,** con Herbert Pagani

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,10
17,30 **Film** (replica)
19 — **E' tutto un rock'n'roll**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Se tutte le donne del mondo...** Film di Dino Maiuri con Michael Connors, Dorothy Provine, Raf Vallone
22,20 **Pallacanestro.** Praga: campionati europei

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
9,30 **Telemattina**
12,35 **Piazza degli affari**
17,15 **L'isola del tesoro** di Andrea Bianchi, con Orson Welles e Kim Burfield
18,45 **Shopping**
19,05 **Telemenù**
19,15 **I giochi di Telemontecarlo**
20,40 **Quelli della calibro 38.** Film di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Carole André
22,10 **Editoriale**
22,20 **The collaborators.** La graziosa ragazza, con Paul Harding e Michael Kane

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 13; 19; Gr1 flash: 10; 12; 14; 15; 17; 21,30; 23. Per gli automobilisti «Onda verde»
6 — La combinazione musicale
9-10,05 Radioanch'io 81
11 — Quattro quarti
12,03 Il pianeta cantautore
12,30 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,30 Librodiscoteca
15,05 Errepiuno
16,10 84° Giro d'Italia in musica
16,30 Di bocca in bocca
17,05 Ruota libera: speciale per il 84° Giro d'Italia
17,15 Patchwork
18,35 Calerina di Russia, di Eva Ranchi (5), regia di A. Trionfo
19,25 Incontro di calcio Danimarca - Italia
21,35 La clessidra
22,30 Europa con noi
23,05 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-8,45 I giorni
7,55 Gr2 al Giro d'Italia
9,05 Amori sbagliati, di H. Troyat (9) regia di E. Cortese
9,32-10,12-15,42 Radiodue 31:31
10 — Speciale Gr2
11,32 Canzoni per la vostra estate
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Corradodue
13,41 Sound-track
16,32 Discoclub
17,32 «Mastro don Gesualdo» di G. Verga
18,32 La vita comincia a 60 anni
19,50 Speciale Gr2 cultura
19,57 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22-22,50 Milanonotte

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,25; 23,55
6,55-8,55-10,45 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30-19 Spaziotre
21 — Tredici concerti dell'orchestra sinfonica di Chicago (10). Dirige George Solti (nell'intervallo: «Libri novità»)
22,30 Pagine da «L'idiota» di Dostoevski
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8,30 - 12,30 - 14 - 18 Informazioni
6,30 Supersveglia
7 - 9 La cassaforte
10 — La carawana
12,03 A tavola, con Roberto Biasiol
12,45 Le più belle canzoni di sempre
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore ha sempre ragione?
15,15 Sei favorevole o contrario?
17,05 Il disco
18,05 Tommy'z

SOME RIGHTS RESERVED